IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70 mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

Antonio Bajamonti. SPALATO, 8. (N.) All'ora in cui telegrafo - 6.45 pom. - continua l'agonia straziante del patriota Bajamonti. Ei la sopporta con serenità ed evangelica rassegnazione. Fin da ieri il medico curante dott. Tacconi si dichiarò impotente dinanzi alla violenza del male. Nei lucidi intervalli lasciatigli dalla febre, rivolgendosi all'amico conte degli Alberti, Bajamonti gli raccomandò la patria e il suo supremo desiderio insodisfatto: il ginnasio italiano. Pregò il dott. Salvi di dire agli amici che muore tranquillo, se non felice. Il dolore della consorte, donna Lugia, che lo assiste con forza straordinaria, desta pietà; immenso è il dolore della popolazione.

Il dott. Bajamonti muore a 68 anni, vittima di una cestite che produsse uremia. La catastrofe fu accelerata dagli spiaceri morali e dalla guerra accanita mossagli in questi ultimi tempi. Fu per 22 anni podestà di Spalato, per diciotto sedette al Parlamento. Visse per la lotta, adorando la patria. Con potente forza geniale redense Spalato materialmente e moralmente. La Dalmazia deve tutto al Bajamonti.

ROMA, 8. (N.) la *Tribuna*, publicando un telegramma annunziante che il dott. Bajamonti è moribondo, dice: „Sarebbe suprema sventura per la Dalmazia la perdita di questo strenuo campione della italianità e rivendicatore dei diritti intangibili della terra dalmata."

Natalia e suo figlio. BELGRADO 8. (B) Finora non è ancora avvenuta la visita del re a sua madre, annunziata dai giornali come imminente.

Dalla Serbia - Per l'esercito - Per l'istruzione superiore - La questione di Natalia risolta. COLONIA 8 (N) La *Kölnische* ha da Belgrado: Il ministro della guerra serbo ha deciso di assumere un prestito di 10 milioni, che la Scupcina voterebbe ai 28 gennaio alla ripresa dei lavori. Il prestito verrà impiegato ad armare l'esercito di fucili a ripetizione e di cannoni Krupp. — Il ministro dell'istruzione proporrà la creazione d'una università completa a Belgrado. — La reggenza ha proposto un nuovo accordo sulla posizione di Natalia alla Corte reale. Milan vi ha aderito. Natalia pure s'è dichiarata disposta ad accettarlo, ma ha chiesto un po' di tempo a riflettere. Quando lo avrà accettato definitivamente, Natalia lascerà Belgrado.

Nello stabilimento Armstrong. POZZUOLI 8 (N) Provenienti da Napoli, giunsero qui Crispi, Brin, gli ammiragli Saint Bon e Cottrau; si recarono a visitare lo stabilimento Armstrong. Essi visitarono la banchina e la biga [illegible], capace di alzare 160 tonnellate, nell'atto che alzava la piattaforma destinata per la corazzata *Umberto* del peso di 102 tonnellate.

Visitarono poi i pozzi di cerchiamento, dove assistettero al cerchiamento di un cannone da 152. I visitatori espressero vivi elogi.

Ancora l'arresto dell'istitutrice Massai. ROMA 8. (N) Il *Fanfulla*, a proposito dell'arresto di Plautilla Massai, dice: Processi simili a quello della Massai nuocciono alle buone relazioni con l'Italia.

E la tassa fu revocata. ROMA 8. (N) Un'ordinanza in data odierna di mons. Ruffo Scilla sospende la tassa di ingresso ai Musei Vaticani.

La pace ecclesiastica in Turchia. COSTANTINOPOLI 8. (B) Il compromesso fra la Porta e il Patriarcato circa il punto essenziale di divergenza stabilisce che le disposizioni d'ultima volontà dei cristiani non siano soggette ad alcuna inchiesta giudiziaria, ma vengano riconosciute da tutti i giudizi qualora siano legalizzate dal patriarca, dal metropolita o da un suo sostituto. Le liti di eredità saranno composte a Costantinopoli dal consiglio nazionale misto, in provincia dai consigli metropolitani. Queste sentenze saranno tosto eseguibili. E' stato publicato l'*iradè* che sancisce questo compromesso. Si vocifera però che il patriarca sia d'avviso che l'*iradè* non corrisponda perfettamente alle decisioni della commissione mista.

Vôlte che crollano. — Re Umberto accorre in aiuto. ROMA 8. (B) Sono crollate due vôlte di una casa in costruzione in vicinanza del parco del Quirinale. Tre operai furono travolti sotto le macerie, ma tutti e tre salvati. Il re comparve sul luogo del disastro e diresse personalmente i lavori di salvataggio.

ROMA 8. (N) In via Quattro Fontane, vicinissimo al Quirinale, si lavora alla ricostruzione di una vecchia casa di proprietà di una signora inglese. Quattro operai stavano stamane nella cantina, esportandone i materiali che vi si trovavano accatastati. Alle 9.30 ant. si spaccarono ad un tratto alcune travi formanti le armature sulla vôlta del secondo piano. La vôlta si sfasciò. I piani inferiori, non resistendo all'urto ed al peso, sprofondarono e gli operai delle cantine rimasero letteralmente sepolti sotto le macerie. Due riportarono contusioni leggere, gli altri ferite guaribili in una quindicina di giorni.

La notizia del crollo giunse al Quirinale quando il re stava mettendosi a far colazione. Il re abbandonò tosto la tavola, scese, accompagnato dagli aiutanti Pallavicini ed Accini, e recossi a piedi, quasi correndo, per la via dei Giardini, una scorciatoia. Appena entrato nel cortile della casa, ordinò che uscissero tutti i presenti, meno le autorità. Scese poi per una scala a piuoli nelle cantine, dove trovò soldati ed operai intenti a dissotterrare i sepolti. Un bracciante, certo Savini, era ricoperto di macerie. Il re si chinò su di lui per vedere se era vivo. Aveva la gamba destra impigliata fra i massi e le travi ed occorsero quattro ore per estrarlo.

Quando il re ritornò al Quirinale scendendo per una scaletta corrispondente alla via dei Giardini, per evitare l'affollata via delle Quattro Fontane, il popolo plaudente lo seguì fino al portone del Quirinale. La condotta del re ha prodotto viva impressione.

I fasti dell'inverno. BERNA, 8. (B.) Il lago di Zurigo è congelato da Rapperswell fino a Mellen.

FIUME, 8. (B.) La città è completamente avvolta nella neve. Sulla linea ferroviaria di Karlstadt è sospeso il servizio causa la neve alta un piede; anche il servizio locale è interrotto.

MANTOVA 8. (N) Nevica da circa 50 ore, quasi senza interruzione. I *trams* giungono con ritardo di 4 o 5 ore. Temonsi disgrazie.

Il Tevere in piena. ROMA, 8. (N.) Il Tevere ingrossa; temesi abbia a straripare.

ROMA 8 (N) Notizie da Terni e da Orte mostrano la possibilità d'una inondazione del Tevere entro stanotte. I vigili faranno in permanenza il servizio di sorveglianza nei punti bassi della città. Se le aque continueranno minacciose, si publicherà il solito manifesto alla cittadinanza.

Il censimento. VIENNA 8. (N) Il censimento di Vienna presenta nei 10 distretti 178,038 inquilini, 809.448 abitanti, in confronto di inquilini 150,098 e 704,756 abitanti nell'anno antecedente.

La questione della lingua d'ufficio in Boemia. PRAGA 8. (B) La Commissione al compromesso discusse sul modo di trattamento del recente rescritto del governo. Rieger propose di discuterlo subito. I tedeschi dichiararono di dover insistere acchè il progetto sulle curie venga messo in discussione conforme al deliberato della Commissione. Dopo lunghi dibattiti si approvò la proposta Schwarzenberg di discutere la legge sulle curie senza riguardo al rescritto del governo e di affidare intanto l'esame del rescritto ad un sottocomitato. I tedeschi votarono contro questa e contro la proposta Mattusch di sollecitare l'esame in seno al sottocomitato, perchè si potesse discutere il messaggio governativo ancora entro la sessione di gennaio. Schmeykal dichiarò che i tedeschi non parteciperanno alle sedute del sottocomitato. Si cominciò quindi la discussione generale della legge sulle curie. Scharschmidt propose la nomina d'un relatore. Trojan dichiarò che il suo partito troverà il modo e la via di mandare a vuoto questa legge.

La Dieta tirolese. INNSBRUCK 8. (B) Si è riaperta la Dieta. Klotz e consorti propongono la nomina d'una commissione incaricata di esaminare come la chiamata dei bersaglieri provinciali a una esercitazione di sette giorni possa concordare con le vigenti disposizioni di legge della provincia. - Il luogotenente presenta il progetto governativo per la soppressione del fondo per le scuole normali e sulla riscossione d'un contributo sulle eredità a scopi scolastici.

Moti operai. MILANO 8. (B) Dinanzi alla sede del Comitato operaio di soccorso si adunarono molti operai disoccupati, chiedendo sussidio. Non essendo stato loro accordato, gli operai si diedero a tumultuare. Intervenne la polizia e praticò cinque arresti.

MILANO, 8. (N.) Stamane si formò un numeroso assembramento di operai disoccupati dinanzi la sede del Comitato di soccorso alla Dogana vecchia. Gli operai chiesero dei sussidi e questi venendo loro negati, tumultuarono, gridando: *Abbasso il Comitato!*

Intervenne la forza publica che intimò di sciogliere l'assembramento. Gli operai si dispersero; furono operati cinque arresti.

Duello incruento. BUDAPEST 8. (B) In seguito a una polemica giornalistica si sono battuti alla pistola il redattore del *Nemzet*, deputato Gajary, e il deputato Linder dell'Opposizione moderata. Ambidue i duellanti rimasero illesi.

BUDAPEST 8. (N) Oggi si sono battuti alla pistola, senza conseguenze, i deputati Gajary, redattore del *Nemzet*, e Linder. Questi in una sua publicazione gettò dei sospetti sulle collette avviate dal *Nemzet* a favore degli orfani del redattore Visi.

La costituzione belga. BRUSSELLES 8. (B) Il Comitato generale dei liberali moderati si pronunciò in massima per la revisione della costituzione, ma ritiene rovinosa per il partito liberale l'incondizionata accettazione del suffragio universale.

La rivoluzione al Chilì. PARIGI 8. (B) La *Havas* ha da Buenos Ayres: Giusta notizia qui pervenuta è scoppiata la rivoluzione al Chilì.

Dazi francesi. PARIGI 8. (B) La Commissione doganale stabilì i dazi sul legname a 4 franchi nella tariffa massima, a tre nella minima. Legno da intarsio: di quercia, di olmo, di noce, di edera, di castano e d'altre qualità di grossezza inferiore ai 35 millimetri è aggravato da un dazio di fr. 3.50 rispettivamente fr. 2.50. I dazi sulle tavole di legno castano sono ridotti a fr. 2, rispettivamente a fr. 1.50; quelli sulle assi di altri legni a fr. 1, rispettivamente a 75 centesimi. Domani la Commissione comincerà a discutere sulla denuncia dei trattati commerciali.

Le vittime dell'accidente del «Vesuvio». GENOVA 8. (N) Il macchinista Riccardo Gesualdi, ferito nello accidente a bordo del *Vesuvio*, è morto alle 8 pomeridiane. Dei restanti feriti, due sono in istato gravissimo, il terzo migliora.

I negoziati commerciali turco-russi. COSTANTINOPOLI 8. (B) Ieri, sotto la presidenza di Nelidow, cominciarono al palazzo dell'ambasciata russa le conferenze per il trattato commerciale turco-russo. Scambiate le più cortesi assicurazioni, fu fissato il *modus procedendi*. Quali delegati ottomani fungevano il sottosecretario di Stato agli esteri Artin pascià e il direttore generale delle miniere Bedros Effendi, quali delegati russi, il consigliere di Stato Simarlasew e il secondo dragomano d'ambasciata Maximow. Chiusa la seduta, fuvvi un pranzo durante il quale Nelidow brindò al sultano ed allo czar.

Ricevimenti e banchetti. VIENNA 8. (B) L'imperatore ricevette in udienza Szögyeny e Pasetti. - All'odierno banchetto offerto dalle LL. MM. a Corte assistettero il nunzio Galimberti, gli ambasciatori Lobanoff, Paget, Mary Del Val, gl'inviati Bray, Mauder, Wallwitz, Jonghe, Dragoumis e il colonnello Grant, con le rispettive consorti.

BUDAPEST, 8. (B.) All'odierno pranzo dato dal presidente dei ministri Szapary intervenne pure il console generale di Italia.

Decessi. VIENNA 8. (B) E' morta la principessa vedova Hohenlohe Waldenburg, sorella del primo mastro di Corte.

ROMA 8. (B) E' morto il padre Larocca, generale dei Domenicani.

Funerali. PARIGI 8. (B) Le solenni esequie del duca di Leuchtenberg si faranno sabato con i dovuti onori militari.

RECENTISSIME.

L'opuscolo di Natalia. PIETROBURGO. Secondo informazioni attendibili, l'opuscolo che sta per publicare l'ex-regina Natalia comprenderà in tutto una cinquantina di pagine e sarà indirizzato a tutti i sovrani e a tutti i parlamenti esteri. Vi si notano due lettere di re Milano, le quali dimostrano il carattere debole e indeciso di quest'ultimo; una lettera assai compromettente per il signor Ristics; una lettera del ministro Gruics, in cui questi dichiara che il governo è indignato del modo di agire brutale e crudele del re Milano verso sua moglie. L'opuscolo contiene pure due lettere del metropolita Michele. In una, scritta dalla Russia, egli promette alla regina che, al suo ritorno, annullerà l'atto iniquo di colui che ha pronunziato il divorzio, e nell'altra, del 18 settembre 1890, dichiara invece che l'atto di divorzio non può essere annullato e che deve essere considerato come un fatto compiuto. (*V. Telegrammi*).

Un principe belga che parla di armi BRUSSELLES, 7. E' commentato con molto favore un discorso pronunziato ultimamente dal principe Baldovino, erede presuntivo del trono, sopra l'influenza probabile del nuovo fucile e della polvere senza fumo sulle battaglie avvenire. Le idee sviluppate dal giovane principe mostrano seri studi e conoscenze profonde.

Lo scandalo di Tolone. PARIGI 7. Il processo Fouroux *maire* di Tolone, per il noto affare d'adulterio e procurato aborto attira a Draguignan una folla enorme. Il comandante Jonquieres si è costituito parte civile. La seduta di ieri del Consiglio municipale di Tolone è stata molto burrascosa. I consiglieri, rifiutandosi di dimettersi, sono stati fischiati dall'uditorio e dalla folla.

Il reuccio Alfonso. MADRID 7. Ieri è stato tenuto al palazzo reale un grande ricevimento. Il piccolo re vestito da marinaio vi assisteva.

Gli spagnuoli a Melilla. MADRID 7. E' scoppiato un conflitto tra gli arabi e gli spagnuoli a Melilla, sulla costa del Marocco. Gli indigeni rimproverano ai soldati spagnuoli di aver ferito e maltrattato un arabo. Il generale Merilla, comandante di Melilla, fece arrestare tre soldati delle compagnie di disciplina, sospettati autori della aggressione, e promise sodisfazione, se l'inchiesta dimostra la loro colpevolezza. Ciò nonostante, da qualche giorno gli indigeni rifiutano di entrare nelle linee spagnuole e mantengono una attitudine ostile.

Contro gl'Israeliti. PIETROBURGO 7. Il signor Manassien, ministro della giustizia, ha diramato una circolare confidenziale ai giudici e ai procuratori imperiali, in cui si ingiunge loro di non permettere ad alcun ebreo di entrare in avvenire a far parte del Foro. Gli avvocati ebrei già esercenti a Mosca e a Pietroburgo e in altre grandi città della Russia saranno espulsi. Il ministro sarebbe stato indotto a tale misura da una recente deliberazione del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Londra, in cui si affermava che le ammissioni degli ebrei nel Foro aveva un'influenza corruttrice sui giudizi.

L'Egitto e i suoi monumenti. CAIRO 7. Il governo egiziano ha deciso di nominare due ispettori europei per assicurare la conservazione dei monumenti antichi. Il personale degli ispettori del Museo sarà pure molto aumentato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 7.45, tram. ore 4.31. Oggi S. Giuliano — Domani S. Paolo er. — Term. C. ore 7 ant. 0.8 2 pom. 0.0 — Alt. bar. 749.9. — Alta marea 7.30 ant., 9.32 p. Bassa marea 1.52 antim. 2.50 pom.

Le delizie dell'inverno - Neve e ghiaccio. C'era un gran lavorare di zappa ieri, per scostare la neve caduta in tanta abbondanza ierilaltro. Ne cadde alquanta anche iermattina, ma durò poco più di un'ora. La temperatura si mantenne bassa e soffiò anche un po' di vento, per cui, in certi punti dove la neve aveva lasciato degli strati di ghiaccio, il transito divenne periglioso e difficile, più che non fosse stato nei giorni scorsi.

I carrozzoni della Tramway avevano sospeso il movimento durante tutta la mattina; nel pomeriggio funzionarono quelli della linea Boschetto-Campo Marzio, ed ogni carrozzone veniva tirato da *tre* cavalli. Le altre linee rimasero interrotte. Una slitta del barone Craigher di Klagenfurt, tirata da due cavalli, percorreva alcune delle vie principali della città. Il treno della ferrovia Erpelle-Trieste, con due macchine, dovette fermarsi dinanzi all'Hôtel de la Ville, in attesa che venisse sgombrata, al Ponte nuovo, la neve, che rendeva assolutamente impossibile il procedere. Il treno ferroviario per Vienna non potè partire causa la neve.

Il piroscafo *Messina* da Metcovich che doveva arrivare ierilaltro giunse in porto appena ieri alle 5 pom. Anche il *Tritone*, proveniente dalla Dalmazia, arrivò con ritardo.

Un telegramma da Venezia annunzia che il piroscafo del Lloyd che doveva arrivare ierilaltro non si mosse da quel porto causa il tempo.

Ecco ora la cronaca delle cadute:

Una vecchia di 68 anni a nome Giuseppina Gregorich, l'altra sera, in Corso, venne gettata a terra da un colpo di bora e nel cadere si produsse una ferita al braccio destro. Una guardia, sollevatala, l'accompagnò alla sua abitazione, in via Nuova N. 28.

— In via del Tintore, ieri, verso il meriggio, certo Luigi Micol, d'anni 57, abitante in via della Fornace, cadde e si ferì gravemente alla fronte. A pochi passi dietro di lui, trovavasi un ragazzo di 12 anni a nome Antonio Brandolin, abitante in via del Solitario N. 10; questi, vedendo il vecchio cadere, proruppe in una sonora risata, ma proprio in quella, sdrucciolò anche lui e si ferì alla fronte e sopra l'orbita destra, in guisa non indifferente.

- E beffeggiato e beffeggiatore ebbero la sorte comune di dover essere accompagnati all'ospedale, ove il medico d'ispezione s'incaricò di prestar loro le debite cure.

— Certa Maria Serbo, d'anni 17, addetta alla fabrica di cordaggi d'Angeli, mentre ieri nel pomeriggio si recava da un magazzino all'altro, scivolò sul ghiaccio e si produsse una ferita lacero contusa alla nuca. Venne medicata dal signor Mizzan nella farmacia di San Giacomo in Monte. - Alla stessa farmacia ebbe le necessarie cure un falegname che, nel ritornarsene da Opicina, era scivolato sul ghiaccio e si era cagionato una graffiatura alla faccia ed una distorsione al polso sinistro. Ivi pure durante la giornata di ieri ricorsero altre persone contuse in seguito a cadute.

Alla farmacia Manzoni ricorse ieri alle 8 pom. un ragazzo di 18 anni con una forte contusione all'occhio sinistro, prodottasi cadendo sul ghiaccio in via delle Sette Fontane.

Scendendo la via S. Anastasio, una carrettella di lattivendolo, giunta all'angolo di piazza della Stazione, causa il gelo, nel far la voltata, deviò bruscamente e dallo urto il conduttore di questa, certo Giovanni Batti, venne precipitato giù dal sedile; il piccolo carretto, leggero per buona ventura, gli passò sopra le gambe, ma non gli fece alcun male. Il danno si ridusse tutto ad un po' di latte versato sulla via.

***

Il freddo ed il brutto tempo, naturalmente, non sono soltanto prerogative triestine. C'è neve di questi giorni a Fiume, a Segna, a Vienna, a Graz, a Budapest, e in queste tre ultime città la temperatura è di 6-8 gradi sotto zero. Nevica pure a Firenze, a Pesaro, a Torino, mentre a Roma, invece, c'è stata ieri una pioggia diluviale, vento d'inferno, folgori, gragnuola, tuono, rombo con accompagno di lampeggiamenti e di bagliori, insomma una cosa terribile. Fate conto - scrive il *Fracassa* - un grosso temporale di luglio trasportato a mezzo gennaio.

Ma al freddo acuto è successa colà un'afa sciroccale intollerabile; e se ne lagnano? Gl'ingrati! Che cosa si pagherebbe ad avere qui *un'afa sciroccale*, con i 9 gradi *sopra* che il termometro segna a Roma? A Pietroburgo, invece - per fare un gran salto - c'è la bellezza di 24 gradi sotto zero ed a Mosca fa ancora più freddo: 29 sotto zero!

Interruzione ferroviaria. La Direzione delle poste porta a publica notizia che le comunicazioni ferroviarie fra Nabresina e Lubiana sono da ieri interrotte e per conseguenza la postalettere da e per Vienna e stazioni intermedie viene inoltrata per la via Udine-Pontebba.

Censimento della popolazione. Il Magistrato civico publica la seguente circolare:

Da qualche parte vennero manifestati dei dubi sulla interpretazione del capoverso 8 dell'istruzione per compilare la carta di notificazione.

L'istruzione predetta dispone al capoverso 8 che per gl'indigeni maschi, nati negli anni 1871 al 1881 inclusivamente, dovrà allegarsi alla carta di notificazione in cui tale indigeno apparisce per la prima volta nell'anagrafe del luogo, un estratto dal libro dei nati oppure una copia autentica della sua fede di nascita.

A togliere ogni dubio sul significato delle parole „in cui tale indigeno apparisce per la prima volta nell'anagrafe del luogo", l'eccelso i. r. Ministero dell'interno, con dispaccio del 28 novembre 1890, ha dichiarato che l'inciso suddetto si riferisce, secondo lo spirito della legge, a quelle persone per le quali esiste l'obligo di allegare la fede di nascita.

Ora quest'obligo in occasione del censimento 1880 esisteva per i nati dal 1861 al 1871, sicchè nel presente censimento sarebbero esenti dall'obligo suddetto soltanto i nati nel 1871.

Siccome però la constatazione di questa circostanza per un numero insignificante di nati, porterebbe con sè delle difficoltà e condurrebbe a complicazioni senza pratico risultato, il prelodato ministero ha deciso di non fare in questo riguardo alcuna eccezione e di esigere gli estratti di nascita indistintamente per tutti gli indigeni maschi nati negli anni 1871 al 1881 inclusivamente, senza riguardo al fatto della nascita nel Comune o fuori di esso.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Abbiamo ricevuto ieri f. 10 da „A..." come primo importo di un suo credito da lui ricuperato, f. 2.03 dai piccoli Ermanno e Mario per la festa di sior Gasparo.

Congedi per gli appartenenti alla milizia. I pertinenti al Comune di Trieste, i quali hanno compiuto il legale servizio nell'i. r. milizia, potranno prelevare i loro congedi verso consegna del passaporto militare presso la I Sezione del civico Magistrato (III piano, porta 11).

I bambini alla fiera della „Previdenza." Domani, sabato, dalle 5 in poi, avrà luogo la serata dedicata, dice il manifesto, ai fanciulli col famoso concorso di bellezza per bambini dai 5 agli 8 anni, con due premi: franchi 100 in denaro ed in biglietti di lotteria per un bambino e altrettanti per una bambina. La esecuzione del programma viene stabilita nell'ordine seguente:

Alle 5 pom. giuochi di prestigio; alle 6 quadri dissolventi (prima produzione); poi aggiudicazione dei premi al bambino ed alla bambina più belli... *pardon*, più robusti; alle 8 seconda produzione dei quadri dissolventi; alle 8 e mezzo esecuzione delle due canzonette triestine.

La nuova banda „San Giusto", diretta dal m.o Achille Boccolini, la quale incomincerà a sonare alle 7, eseguirà oltre i pezzi portati dal programma, una nuova marcia di tutta attualità composta dallo stesso m.o Boccolini sui motivi delle due canzonette popolari, intitolata *Omaggio alle canzonette triestine*.

La fiera dei bambini dunque si fa, e noi, ripetiamo, staremo a vedere chi sarà quella madre che manderà la propria bambina all'esposizione. Finora ci consta che gli inscritti ascendono a meno di mezza dozzina. Qualche mala lingua ci voleva far credere ieri che per animare i restii un apposito incaricato si recava attorno per la città in cerca di bambini, promettendo un fiorino a chi concorre. Ma noi naturalmente non possiamo menar buona questa diceria, messa in giro da qualcuno che voleva sorprendere certamente la nostra buona fede.

***

A proposito della gara di bellezza, robustezza e sana costituzione fisica, riceviamo la seguente:

Caro Piccolo.

Tu che sai tutto, dimmi se alla gara della „Previdenza" i bambini si esporranno nudi del tutto oppure in mutandine da bagno???

Per ben giudicare la forza, bellezza e perfezione di codesta intrepida tergestina prole, io vorrei vederla schietta e netta come Iddio la manda e credo che molti, anzi tutti, saranno del mio parere.

Se non sai darmi una risposta precisa sottoponi la questione alla spett. Società iniziatrice di sì nobile tenzone, nonchè alle madri interessate, affinchè tale importantissimo particolare venga in tempo utile ben definito e portato a conoscenza del publico.

Pel monumento a Tartini. Al Comitato provinciale pel centenario Tartini, pervennero le seguenti ulteriori oblazioni: Dai cittadini di Montona, frutto di una colletta privata, f. 48.40; dal Municipio di Albona f. 50; dal sig. Giovanni Pettener, quale ricavato di una soscrizione aperta fra i docenti delle scuole comunali popolari e medie a Trieste f. 148; dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto di Credito fondiario del Margraviato d'Istria l'assegno di f. 200.

Elargizioni varie. La filiale della Banca Anglo-Austriaca fece pervenire al Gremio dei sensali patentati una Cartella rendita unificata in carta 4 1/5 del valore nom. di f. 100 coi rispettivi tagliandi destinandola in aumento del capitale intangibile.

Sindacato disciolto. Il sindacato diretto dalla Banca Union che assunse dalla Banca ipotecaria ungherese 80,000 viglietti a premio, procede al suo scioglimento avendo collocata tutta la relativa partita con un profitto netto del 2% circa.

Domenico Manzoni. Apprendiamo con sommo rincrescimento la improvvisa morte del dottor Domenico Manzoni, intemerato patriota e scrittore istriano avvenuta l'altra sera a Capodistria.

Il dott. Manzoni aveva circa 45 anni, si era laureato a Torino. A Capodistria aveva fondato il periodico politico e letterario l'*Unione*, in cui propugnò strenuamente i diritti nazionali dell'Istria. Egli publicò parecchi volumi, fra cui menzioneremo *La stanzetta misteriosa*, un racconto piano, che aveva un proemio sulla venuta di Edmondo de Amicis a Trieste. La morte repentina dell'egregio nostro comprovinciale sarà vivamente sentita oltre che nell'Istria tutta, anche nella nostra città, dove annoverava numerosi amici.

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione ufficiale le provenienze dai porti del Mar Rosso vengono ammesse a libera pratica a Malta dopo subita una visita medica e la disinfezione delle lingerie sudice.

— Nel Brasile sono ora esonerate da ogni misura quarantenaria le provenienze dai porti spagnuoli ed africani del Mediterraneo.

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (160)

Vendetti tutto e venni qui. Il bambino, da qualche tempo malato, aveva anche bisogno di un cambiamento d'aria. Può imaginarsi qual fu il mio stupore nel sapere, arrivando a Wennock-Sud, che la signora Crave era morta. Ciò che non posso spiegarmi è che non si sia mai saputo nulla del marito. Ho inteso parlare di un uomo che sarebbe stato visto nascosto sulla scala nella notte della morte di lei: non crede, milady, che possa essere lui, il marito, venuto apposta per ucciderla?

— Mah! non so — disse Giovanna sospirando — da poi che la ascolto mi vengono idee alle quali non mi ero mai fermata, e tanto orribili, che non oso neppure approfondirle.

Sì, Giovanna era assalita da ricordi e da timori. Ella si era, ad un tratto, risovvenuta del frammento di lettera trovato da Laura in uno dei suoi cassetti qualche tempo dopo il suo matrimonio con Carlton. Laura si era ostinata a sostenere che quel pezzetto di carta era venuto da Cedar-Lodge; ma adesso Giovanna cominciava a temere che potesse essere in casa del dottore prima del matrimonio...

XXV. Racconto di Giuditta.

La sera di quello stesso giorno, nel salone di Cedar-Lodge, Federico Grey, che doveva ripartire l'indomani per Londra, faceva la visita d'addio alla sua fidanzata.

Lucia era triste e piangente. Lady Giovanna al mattino le aveva lasciato intendere che la scoperta del segreto concernente la morte della sorella Clara poteva forse ritardare o impedire il suo matrimonio col giovane Grey.

— Ma con qual pretesto? — domandava questi — con qual pretesto?

— Giovanna pensa che se veramente Clara fosse morta per aver presa la medicina avvelenata per errore, da vostro padre, io non potrei più divenire vostra moglie.

— Ma ciò è assurdo! - disse Federico — Mio padre non ha commesso quell'errore. Lucia, mia cara, non disperatevi, non saremo separati!

Mentre egli pronunziava quelle parole, Giovanna, di ritorno appunto dalla sua visita a Tupper-Cottage, entrò nel salone. Federico le disse, piuttosto con veemenza, ciò che gli stava sul cuore. Giuditta, che aiutava la padrona a spogliarsi del cappello e del mantello, si fermò inquieta e sorpresa da ciò che udiva.

— Eh! milady — ella disse indirizzandosi a Giovanna — sarebbe una ingiustizia separarli. L'innocente non deve soffrire pel colpevole.

— Il colpevole! Il colpevole! — fece Giovanna sorpresa — Come possiamo sapere chi sia il colpevole?

Pallida come sempre, ma con una risolutezza insolita, Giuditta stese la mano e disse:

— Ebbene! parlerò. Sì, racconterò tutto ciò che so. Da gran tempo mi dico che è mio dovere dire la verità e mi rimprovero di non averlo fatto prima. Milady, ella domanda chi è il vero colpevole: lo so, io: è il signor Carlton!

— Oh! Giuditta! — esclamò Federico con tono di rimprovero — voi lo sapevate e avete lasciato per tanti anni mio padre sotto il colpo di una simile accusa!

— Non ho mai osato parlare — rispose Giuditta — Chi ero io, povera ed umile serva, per accusare un *gentleman* come il signor Carlton? Nessuno mi avrebbe dato retta... e poi, nonostante i miei dubi, non potevo risolvermi a crederlo colpevole. Temevo qualche strano errore da parte mia, non potevo credere a ciò che avevo veduto.

— Qualunque sia il motivo del vostro silenzio, Giuditta, non potete più, adesso continuare a tacere. Avete incominciato, bisogna finire. Il momento è venuto di confessare tutto — disse Giovanna.

— Sì, milady; lo so.

Ella si appoggiò contro al muro, mentre Lucia, Giovanna e Federico la guardavano, aspettando, ansiosi, ciò che stava per dire.

— Io non accuserò il signor Carlton — disse Giuditta — ma se lo permette, milady, narrerò semplicemente ciò che ho veduto ed ella giudicherà. Può ancora darsi che io mi inganni.

— Sì, dite tutto — disse Giovanna.

— Ecco. Era la domenica sera: la povera signora Crave stava a letto in casa della signora Gould. Io andai nella sua camera per darle la buona notte; ero ammalata anch'io e avevo bisogno di andare a riposare. La vedova Gould e mamma Paperfly cenavano in cucina. Io salii pian piano, per non disturbarle: non avevo lume e la camera della signora Crave era rischiarata soltanto dalla luce della luna. Dissi qualche parola alla signora Crave, ma essa non mi rispose. Dormiva. Allora mi sedetti ai piedi del suo letto, dietro alle cortine, per aspettare che si svegliasse. Qualche minuto dopo udii sonare alla porta, poi salire le scale; credetti fosse il dottore Grey, ma da qualche parola della signora Gould, capii che era invece il signor Carlton. Egli entrò nella camera della signora Crave. Era solo e non aveva lume. I suoi passi svegliarono l'ammalata ed io la intesi muoversi. Quando egli fu presso al letto, disse: „Clara, Clara, come mai fosti così imprudente da venire a Wennock-Sud?" — „Oh! Luigi, come sono felice di vederti! — ella rispose con voce allegra e con tono così affettuoso che io ne rimasi tutta sorpresa. — „Non andare in collera - ella continuò - possiamo ugualmente conservare il segreto, ma credi che mi pare impossibile di poter vivere lontana da te. Se vedessi che bel bambino!" — „Hai avuto torto" — riprese il dottore con voce irritata... — Io non udii altro. Senza far rumore - fortunatamente avevo le pantofole - uscii da una porta che era dietro al letto. Il dottore però deve essersi accorto che nella camera vi era qualcuno, perchè, mentre rinchiudevo la porta lo udii che chiamava: „Chi è là?..." — Tornai a casa e mi coricai; ma non potevo dormire, tanto ero agitata dal mio male al capo e da ciò che avevo udito. Il giorno innanzi la signora Crave parlava del dottore Carlton come di un estraneo, e poi ecco che gli dava del tu e lo trattava colla maggiore confidenza. Mi venne il sospetto che egli fosse il marito, mi vennero altri sospetti, ma mi dissi che, in fin dei conti, quelli non erano affari miei e che non avevo che da tacere...

— Continuate, Giuditta — disse Giovanna.

— Il giorno seguente la mia nevralgia andava meglio, ma la faccia mi si era gonfiata, ed il dottore Grey mi ordinò di coprirmi orecchie e guance con un fazzoletto. Quella sera alle sette il dottore Carlton doveva trovarsi col dottore Grey dalla signora Crave, ma non ci venne. Il signor Stephen notò che la signora Crave aveva un po' di febre e disse, lasciandola, che avrebbe mandato, più tardi, un calmante.

(*Continua*)

„Prediche notturne". Il signor G. L. (iniziali che celano un uomo di spirito, colto in vari rami dello scibile umano) ha dato alla luce coi tipi dello Stabilimento Hermannstorfer un fascicoletto di circa 70 pagine dal titolo: *Prediche notturne della signora Rodelli a suo marito.*

Queste prediche, che appariscono rivestite d' un puro vernacolo triestino, sono ridotte — a quanto ci fa sapere il signor G. L. nella sua breve prefazioncella — dall'originale inglese di Douglas F. Erroid, senonchè in origine erano nientemeno che 365, ond' è che il traduttore racconta di averle ristrette in guisa da ricavarne soltanto il substrato, cosicchè si assottigliarono a 36.

Queste *prediche* coniugali vertono su argomenti comuni della vita familiare d'ogni giorno: la moglie che rimprovera al marito ora di aver speso male il denaro, ora di aver passata la sera con gli amici, ora di aver salutato una signorina con troppa civetteria; ora di essere trattata troppo aspramente. E' insomma del vero e buon realismo e il traduttore ha fatto molto bene di darvi espressione col dialetto, che vi aggiunge naturalezza ed efficacia.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un portafoglio contenente un importo di denaro rinvenuto nello spazio riservato al publico, nell' ufficio Vaglia postali dal giovanetto Ermanno Geniram — Un portamonete contenente piccolissimo importo di denaro rinvenuto in Piazza Ponterosso da Giovanni Giacomelli — Una chiave doppia rinvenuta in via S. Caterina.

Autopsia. Ieri alle 2 pom. al Cimitero israelitico, venne praticata dai medici periti dott. Zampari e dott. Sapunzachi, la autopsia della signora Jenny Rosenstein. Dessi constatarono trattarsi di avvelenamento avvenuto mediante acido fenico concentrato, riscontrarono corrosione dei visceri e trovarono nello stomaco della defunta una certa quantità di acido fenico, che raccolsero in una boccetta, la quale fu poi consegnata al civico Fisicato.

Non si potè stabilire se si tratti di suicidio o di un avvelenamento per imprudenza. Ad ogni modo è constatato che la povera signora soffriva da molto tempo di un grave male allo stomaco.

L'ammanco di 530 napoleoni. Riguardo all' ammanco di 530 napoleoni d' oro verificatosi in un gruppo postale che la ditta Pestelini di Firenze spediva alla ditta Figli di O. Zucculin a Trieste, rileviamo che ierlaltro è qui arrivato un agente della ditta fiorentina per tentar di porre in chiaro la faccenda e fornire i necessari schiarimenti a questa autorità di p. s. Da quanto si assicura, l' agente stesso potè constatare che il sacchetto non fu nè scucito, nè tagliato, percui si arguisce che, per commettere la sottrazione, il sacchetto fu slegato alla bocca, rompendo i sigilli, che poi furono rimpiazzati con altri identici, di maniera che il sacchetto non presentava nessunissima traccia di manomissione.

[illegible] però ancora inconcepibile come, [illegible]vissimi intervalli in cui i gruppi [illegible]dizione rimangono fermi negli uffi[illegible] [illegible]lla operazione possa essere stata [illegible]iuta, mentre si dovrebbe ritenere che [illegible]mpierla occorrerebbe del tempo parecchio.

Tentato suicidio. Al cimitero israelitico, ierlaltro, verso le 6 pom., un giovanotto di 22 anni, certo Giuseppe Stambul Jussuf Effendi Blumberger, da Costantinopoli, fu veduto aggirarsi in attitudine di chi medita qualche triste proponimento, poi fermarsi accanto ad un cipresso in atto meditabondo. Vedendosi però osservato da due guardie di publica sicurezza, spiccò un salto, gettando oltre il muro un oggetto che sembra non venisse trovato, ma che più tardi egli medesimo confessò essere stato un pugnale con cui voleva uccidersi.

Il Blumberger era addetto fino al 31 dicembre u. s. presso la ditta G. Neidlinger, che tiene deposito di macchine da cucire, e cioè in qualità di *piazzista*. Era arrivato due mesi or sono da Vienna, e siccome conosceva più lingue, non tardò a trovare collocamento.

Al 31 dicembre però egli venne licenziato, e su questo fatto corrono due versioni, delle quali riesce un po' difficile il precisare quale sia la vera: secondo taluno egli sarebbe stato licenziato perchè le informazioni che la ditta, prima di metterlo in paga, aveva assunto sul suo conto da Costantinopoli, non sarebbero sonate troppo favorevoli; ma avrebbe ottenuto però un importo di denaro con cui doveva ripartire per Costantinopoli; secondo altri invece il giovanotto, mandato dal suo principale a Fiume con l'incarico di smerciare l' articolo, avrebbe ottenuto meschini risultati e perciò sarebbe stato messo in cattiva luce presso il principale stesso per parte di un suo collega che erasi recato in viaggio con lui. Vuolsi che, licenziato e spinto dalla miseria, avesse impegnato, oltre all' oriuolo, anche 200 aghi da macchina per l' importo di 5 fiorini. Pare che avesse scritto alcune lettere alla ditta Neidlinger, pregando di essere ripreso a quel servizio, ma che nulla potesse ottenere. A questa circostanza del trovarsi senza impiego si aggiungerebbe, a quanto dicesi quella che il giovanotto si era innamorato della bionda e bellissima cassiera del sig. Neidlinger, la quale sarebbe stata poi prevenuta contro di lui per altrui istigazione.

Su tutti questi particolari non si hanno però che voci vaghe e non dati precisi.

Si aggiunge pure da taluno che il Neidlinger avesse ricevuto ierilaltro una lettera dal Blumberger, nella quale diceva che, spinto dalla disperazione, si sarebbe ucciso al cimitero israelitico; e pare sia stato appunto il sig. Neidlinger a mandare colà le guardie. Secondo altre informazioni, invece, le guardie sarebbero state avvertite del fatto da un custode del cimitero.

Siccome il giovanotto accusava febre e infiammazione alla gola, venne accompagnato all' ospedale, ove fu accolto nelle sale d' osservazione.

Pare che il giovanotto, a mezzo dell'autorità, verrà tradotto in Turchia.

Teatro Comunale. Quantunque il tempo fosse stato tutt' altro che propizio per invogliare la gente ad andare al teatro, pure questo ieri a sera, essendo il primo turno d' abbonamento ai palchetti, poteva dirsi ben popolato.

L' esecuzione del *Mefistofele* è stata, come il solito, per quello che riguarda i signori Tamburlini, De Marchi e la sig.na Busi eccellente.

Domani a sera terza rappresentazione del *Poliuto* col tenore sig. Francesco Tamagno.

Teatro Filodramatico. Iersera causa il tempo non favorevole venne sospesa la rappresentazione, la quale avrà luogo questa sera, purchè le condizioni atmosferiche lo permettano.

Questa sera si replica *Le morbinose* di Goldoni; nella prossima settimana avrà luogo la beneficiata del sig. Privato con la comedia di G. D. Testa: *Le Simie*, e nel secondo atto il seratante canterà la cansonetta popolare *Bona fortuna*, accompagnata dall'orchestra.

Ammalato sulla via. In via della Barriera vecchia alle 3 pom. di ieri il parrucchiere Giovanni Polcich, d' anni 67, da Capodistria, abitante in via Media N. 36, fu trovato a terra ammalato. Una guardia accompagnò il povero vecchio all'ospedale.

Ferito durante il lavoro. Ieri mattina, durante il lavoro, il bottaio Giacomo Lapai, d'anni 20, abitante al N. 142 di Gretta, con una mannaia si ferì gravemente alla gamba destra e dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento dello spedale.

Una bimba di due anni abbandonata dalla madre negli uffici del Magistrato. Lucia Hebaier d'anni 36, pertinente ad Adelberga, rimasta vedova un paio d'anni fa, diedesi a far il mestiere di prestaservizi per vivere e per mantenere la sua bimba Maria, che ora conta poco più di due anni. Rendendole il mestiere molto poco, ella si trovò imbarazzata a vivere. Ridottasi in serie ristrettezze e crucciandole di dover far patire la propria figliola, ella ricorse più volte al Magistrato, affine di ottenere qualche sussidio; colà però le veniva costantemente risposto che essendo ella pertinente ad Adelberga avrebbe dovuto rivolgersi a quel Comune, poichè questo non poteva far nulla per lei, non disponendo neppur di mezzi sufficenti per soccorrere i propri poveri.

Un giorno - ai 12 luglio p. p. - che la Hebaier si trovava in condizioni molto critiche, seguendo il suggerimento di alcune *babe*, portò la sua bimba al Magistrato e la lasciò in un andito, dopo di averle collocata tra le pieghe dell' abitino una lettera scritta in tedesco, e se ne andò abbandonandola. La bimba, quando si vide sola, si mise a strillare. Capitò il cursore Giuseppe Battilana che la ricoverò, poi il diurnista Antonio Lazzari, il quale trovò la lettera addosso alla bimba e la portò al direttore dell'anagrafe.

Siccome la Hebaier s'era presentata parecchie volte al Magistrato colla bambina, questa era conosciuta, percui non si tardò molto a scoprire chi fosse la madre della piccina. Collocata provisoriamente la bambina all'Istituto, fu data parte del fatto all'autorità giudiziaria la quale processò la Hebaier per crimine di esposizione d' infante.

Il dibattimento ebbe luogo ieri e l'accusata dichiarò di aver lasciata al Magistrato la propria creatura non per disfarsene o per esporla a pericoli, ma perchè fosse proveduto alla sua esistenza. I testimoni assunti deposero che nel sito in cui la bimba fu abbandonata c'è sempre concorso di gente, percui ella non correva alcun pericolo.

In esito a tali risultanze, il Tribunale pronunciò sentenza d'assoluzione.

Una baruffa a Nabresina. Al 4 agosto c'era a Nabresina la sagra con lo immancabile ballo, che si protrasse fino al mattino seguente. Verso il finire della festa insorse — per motivi che rimasero sempre ignoti e che probabilmente sono da ricercarsi unicamente nel vino tracannato — una baruffa tra parecchi individui. Alcuni dei Cossutta di Santa Croce e tra questi, Valentino Cossutta, macellaio, ricevettero una buona dose di busse.

Terminato il ballo e sedata la baruffa, i Cossutta se ne ritornarono al loro villaggio a ristorarsi con qualche ora di sonno. Più tardi Valentino e Antonio Cossutta con un carro ripresero la via di Nabresina per andarvi a fare la provvista di aqua. Accadde ch'essi per istrada s'imbattessero in quattro individui. Vedendoli, Valentino Cossutta, a cui dolevano ancora le ossa per le busse prese, credette riconoscere in loro i suoi bastonatori e senza tanti preamboli rivolse a certo Giuseppe Pertot d' anni 26, fornaio, da Nabresina, la domanda in tuono arrogante:

— Cio ! perchè te me ga dà legnade?

— Mi ! guanca no ve go visto — rispose il Pertot.

Valentino allora estrasse una *britola*, senza però aprirla e disse: „Con questa go de pagartela".

Da ciò nacque una suffa tra i due Cossutta da una parte e il Pertot e certo Ermenegildo Delorenzi, d'anni 20, scalpellino dall'altra, mentre gli altri due ch' erano col Pertot e col Delorenzi, a nome Pietro Trevisani e Luca Peressutti, se ne rimasero neutrali. Il Valentino Cossutta fu preso pel collo dal Delorenzi e ricevette dal Pertot una sassata alla testa che gli produsse una ferita grave.

L'epilogo di tale fatto lo si ebbe ieri al Tribunale, ove il Pertot dichiarato reo del crimine di grave lesione corporale fu condannato a 6 settimane di carcere e il Delorenzi dichiarato colpevole di contravenzione di ferimento si buscò tre giorni d'arresto.

Scenette di pretura. Il signor Ettore Sanguinetti quale rappresentante della propria cuoca Luigia Sorag, accusata di offese all'onore, munito di regolare procura, si presenta dinanzi il giudice del I consesso pretoriIe dott. Francvich. - La querelante Orsola Crismancich, una bella villica, bruna, venteune, si presenta essa pure dinanzi al giudice, spalleggiata dalla teste Maria Bancer.

— Vediamo - dice il giudice alla querelante - forse si potrà accomodare questa faccenda. Si tratta che alla cuoca Luigia Sorag, venne a mancare un fazzoletto di seta...

Quer. Sì, una strazza vecia... e che no posso averghelo portado via altre che mi, e che mi son una ladra!...

Sang. Non ha detto proprio così.

Quer. Lei la tasi, che mi no lo conosso par guente.

Giud. Via, siate buona, cercate ul accordarvi col signore.

Quer. No signori... Che 'l me paghi le parole che la me ga dito.

Sang. Volete forse 50 fiorini?

Quer. Tanto no, ma un diese fiurini... la podeva taser.

Giud. Forse vi accontentereste di tre fiorini?

Quer. Oh, guente! Ela la me ga dito: dame fora el fazzoleto.

Sang. Ma non disse coll'intensione di dirvi che siete una ladra; supponeva solamente che in sbaglio l'avreste preso voi; del resto non venivate che voi in casa.

Quer. Ela la ga dito: „Ti te ga portà aqua, ti te lo ga ciolto".

Giud. Voi Maria Baucer, quale teste, dovete deporre la verità; probabilmente eravate presente alle offese; che cosa avete inteso?

Teste. Mi no go inteso guente.

Quer. Ma mi posso giurar che no lo go ciolto.

Teste. Ah, beni par questo giuro anca mi.

Giud. Lei signor Sanguinetti vuole provare la verità che la sua cuoca non intendeva trattare da ladra la Crismancich?

Sang. Io rinuncio.

Il giudice condanna l' accusata Luigia Sorag a 5 fiorini di multa.

Quer. Quanto?

Sang. Cinque fiorini, non per voi, ma per i poveri.

Quer. Cossa no son anca mi povara?

E la Crismancich se ne va delusa.

Piccolo incendio allo Stabilimento tecnico. Iernotte, verso le 12, nella fonderia dello Stabilimento tecnico si manifestava un incendio, che venne spento però subito dagli addetti, senza cagionare che lievissimo danno.

Un'alienata che vuol gettarsi dalla finestra. Colta improvisamente da alienazione mentale, ieri, certa Lucia Gerschiak, d'anni 50, tentava gettarsi dalla finestra per metter fine ai propri giorni, ma ne venne trattenuta in tempo dai casigliani, i quali la accompagnarono all' ospedale, ove ella fu accolta nelle sale d' osservazione.

Disgraziato accidente a bordo. A bordo del piroscafo *Euterpe* ieri alcuni barili di birra caddero e fatalmente uno di questi colpì alla mano sinistra l' operaio Francesco Moenig, il quale era intento al proprio lavoro, e gli produsse una forte contusione con ferita al dito mignolo. Il povero uomo venne medicato alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Defraudo di 10,000 franchi. Da parte del comando di polizia di Zurigo viene ricercato l' arresto del commesso francese Vogel, d' anni 23, imputato del defraudo di 10,000 franchi.

Colpo audace ma finito male. Una signora coraggiosa. Verso le 5½ pom. di ieri una signora avvolta in una mantiglia, tenendo in mano il manicotto dal quale sporgeva il portamonete, transitava il Corso. Quando giunse vicino alla farmacia Suttina, un giovanetto sui quindici anni le si accostò, le strappò il portamonete e via, a tutte gambe. La signora, però, riavutasi dal momentaneo spavento, si diede ad inseguire il monello gridando: Al ladro, al ladro! fermèlo! Ma il ragazzo ritornò sui suoi passi e con un *muso rotto* senza pari: Cossa a mi la me ziga? - le chiese - la me visiti, se go mi el su' portafoglio.

— Chiamerò una guardia, e vedremo!

Frattanto molta gente si era colà radunata, per cui il ragazzaccio, temendo le conseguenze della propria mariuoleria, mutò registro e tratto dalla giacca il portamonete, lo riconsegnò alla signora e scappò.

Prestaservizi derubata. In via Pondares, alle 7 3/4 di ieri a sera, una prestaservizi venne assalita da due mariuoli che la derubarono del portamonete contenente 50 soldi ed alcuni polizzini del lotto. I furfanti si diedero alla fuga.

La presunta ladra di un orologio. Verso le 9 ant. di ieri l' agente di polizia Volta procedeva all' arresto, in in via Pozzacchera N. 2, terzo piano, della domestica Giulia Troier, d' anni 23, da Ranziano presso Gorizia, perchè urgentemente sospetta autrice del furto di un orologio d' argento con catena di metallo, commesso addì 5 corrente nell' abitazione di certa Giuseppina Turk, in via Molino a vento N. 15. La Troier era uscita da un mese appena dalle carceri criminali, ove aveva scontato una pena per crimine di furto.

Arresto d'un ricercato. L'ispettore di polizia Schabl arrestò iermattina certo Giorgio Sabljak, da Racconizza Siusj — Croazia — d'anni 31, agente librario disoccupato, siccome ricercato dal Giudizio distrettuale di Ottociaoz in Croazia. Il medesimo è inoltre disertore dal reggimento Fanti N. 97.

Serva ladra arrestata. Quella domestica a nome Anna M. da Trieste, d'anni 17, che, tempo addietro, era scappata rubando a danno della propria padrona Felicita N. abitante in via Donota N. 11 alcuni oggetti d'oro per il complessivo valore di f. 24, venne ieri mattina scoperta ed arrestata dalle guardie. Ella confessò il furto.

Ubriachi, eccedenti e prepotenti. Certo Michele R. d' anni 17, da Trieste, abitante al N. 48 di via Media, ierinotte fu trovato disteso a terra, completamente ubriaco in via della Barriera Vecchia. Le guardie lo accompagnarono all' ispettorato di Androna del Moro, ove fu trattenuto fino allo svanire della sbornia.

— Venne arrestato l' altra sera, in via del Torrente, il giornaliero Giacomo P. di anni 30, da Egg presso Lubiana, perchè, ubriaco, commetteva eccessi.

— Giorni sono mentre le guardie procedevano all' arresto del pregiudicato Ferdinando P. i facchini Antonio B. d' anni 26 e Giovanni C. d'anni 27, da Trieste, vollero intromettersi per cercare d'impedire quell' arresto ed inveirono contro le guardie. I due prepotenti che, in quell'incontro, erano riusciti a scappare, vennero ripresi ierimattina e condotti agli arresti.

Cucina popolare. *Pranzo* (*ore 11¼ ant.*): *Minestrone*: rape garbe con fagiuoli soldi 5, *Pasta in brodo* soldi 5, *Manzo* con piselli *soldi 10*, *Ragout* con polenta soldi 10, *Baccalà* con polenta soldi 10, *Insalata* di *fagiuoli* soldi 3.

Cena (*ore 5½ pom.*) *Minestrone* soldi 5, *Risotto* soldi 5, *Brodetto* con polenta s. 10, *Baccalà* con polenta soldi 10, *Insalata* di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1712.

Ogni giorno una. Carluccio ha da scrivere parecchie lettere di augurio e domanda a sua madre, come si fa.

— La migliore, ragazzo mio è di scrivere come si parla.

— Eh sì... Ma come si fa quando si parla col naso?

*** *Sirascichi.*

— Amico mio, ti prego di rallegrarti con me. Ho fatto una donna felice.

— Come! Hai preso moglie?

— No: me la volevano dare e... l' ho ricusata.

La consorte di Giovanni Orth? E' noto che si ritiene ormai certa la morte di Giovanni Orth, l' ex arciduca Giovanni Salvatore, e che un avvocato ha avviato le pratiche per ottenere la dichiarazione di morte anche della consorte di lui, che trovavasi pure a bordo della *Margarethe*. Gli è dunque soltanto a titolo di curiosità che riproduciamo dai giornali le seguenti pretese rivelazioni della *Patria italiana* di Buenos Ayres in data 10 dicembre:

„Trovasi a Tucuman una giovine signora, che si circonda di mistero e che si ritiene generalmente sia la moglie del capitano Giovanni Orth.

La Margherita Seith — se è lei la signora misteriosa di Tucuman — arrivò a Tucuman due settimane or sono, accompagnata da una signora anziana che è evidentemente la sua dama di compagnia. Prese alloggio nel miglior appartamento del primo albergo della città, già fissato in anticipazione e corredato apposta di un *comfort* eccezionale. Giunse con treno espresso, composto di un solo vagone, oltre la macchina. Il suo bagaglio si componeva di 18 bauli muniti tutti di un curioso distintivo: una croce formata di chiodi dorati. Lo stesso distintivo si notava nelle valigette a mano che le due signore custodivano gelosamente, poichè le portavano esse stesse, non acconsentendo a consegnarle a nessuno.

Un commerciante tedesco di Tucuman le ricevette. Fu accolto con fredda cortesia: è il solo ammesso a parlare con loro e le va a trovare tutti i giorni, alla stessa ora. La conversazione, che nessuno ha potuto sorprenderne, non dura mai più di venti minuti.

Dispongono di una carrozza che un signore creolo ha messa a loro disposizione per una preghiera pervenutagli da Buenos Ayres e alla quale era aggiunta l'altra di astenersi dal recarsi a far visita alle due dame.

Mangiano nelle loro stanze; le serve un cameriere contrattato apposta e che è muto come un pesce. La curiosità generale è intensissima, ma nessuno può penetrare il mistero.

Un corrispondente, trovandosi a due leghe da Tucuman, ha visto la strana signora passare in cocchio asciugandosi le lagrime col fazzoletto.

Riceve ogni giorno una gran quantità di lettere, di telegrammi e molti giornali di Buenos Ayres e di altre città dell'America del Sud.

Giorni or sono mandò un biglietto ben sigillato al capo di polizia signor Wellington De la Rosa. Questi le rispose premurosamente collo stesso sistema e non volle dare spiegazioni ai curiosi. Poco dopo il signor De la Rosa spedì un lunghissimo telegramma al commissario di un dipartimento del Sud.

Intanto una cosa è certa; che la signora parla il tedesco, giacchè in questa lingua si rivolge alla dama che l' accompagna, nell'uscire dall'albergo e salire in carrozza.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (ore 8) «Le morbinose» - «Una muger tir-na»
ANFITEATRO FENICE. Compagnia Micheletti-Pezzaglia. Riposo

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste dell' 8 Gennaio. Vienna serale fermo, chiusa Credit 307.62, Rend. 90.67, 100.95 a 103.25. ferrate 216⅞ a 131¼, turchi 37.13, cambi fermi 56.38. Parigi chiude frazione più fermo per francese 95.30, Italiana invariata 92.17. Qui 92 a 92¼.

Listino. — Napoleoni 9.07½ a 9.09½ Zecchini 5.33 a 5.36. Lire sterline 11.40 a 11.43, Londra 114.50 a 115.— Francia 45.35 a 45.55. Italia 44.65 a 44.85 Banconote italiane 44.65 a 44.85. Banconote germaniche 56.20 a 56.30., Rend. austr. in carta 90.25 a 90.75. Rendita ungh. in oro 4% 102.75 a 103.—, detta in carta 5% 100.75 a 101.— Credit 306.— a 307.—, Rendita ital. 92— a 92⅛ Lotti turchi 36.75 a 37.15 Serbi 3% 36.75 a 37.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 13.15 a 13.50.

Francoforte 8. (Borsa serale). Credit 272.37 Staatsbahn 219.—, Lombarde 117.25. Ferma.

Parigi 8 (Boulevard.) Francese 95.86, Ita- 92.35, Ottomana 619.37. Ferma.

Londra 8. La Banca d' Inghilterra fissò lo sconto al 4%

Londra 8. (Chiusa) Consolidati 96⅛, Lombardi 12½ Spagnuola 75— Italiana 91⅞, Aust. in eff. 78. Aust. oro 94, Egiziane 96⅜. Cambio su Vienna 116.25 Sconto di piazza 2⅞, Ferma.

CAFFE'. *Amburgo 8.* Santos g. a. per genn. 78.50, Marzo 76.25, Maggio 75.25. sost.

Amburgo 8. Rio ord. loco 73-79, reale 80-82, buono 84-86.

Havre 8. (Chiusa) Santos g. a per mese corr. per 50 chilò a fr. 97.75, Maggio 94.75.

Nuova York 8. (Apertura) Caffè Rio per cons. future, 5 in aumento, sostenuto.

COTONI. *Liverpool 8.* Vendite 12000. Import. 7399. Tenders in Docheta —.— Balle. — Mercato hausse. Merce am. a consegna da qualunque porto, L. M. C. — genn.-febr. 5⁵¹/₆₄, febr.-marzo 5⁵¹/₆₄, marzo-apr. 5⁵¹/₆₄, apr.-magg. 5⁵²/₆₄, magg.-giug. 5⁵³/₆₄, giug.-lugl. 5⁵³/₆₄, lugl.-ag. 5⁵⁴/₆₄, ag. 5⁵³/₆₄.

FARINE. *Parigi 8.* 12 Marche mese corrente 59.80, febbr. 59.90 ferma, 4 mesi da marzo 60.10, 4 mesi da maggio 60.— (Neve)

OLII. *Parigi 8.* Raviz. m. corr. 66.50, per febbraio 67.— fermo, 4 m. da marzo 68.—, 4 m. da maggio 68.75.

Napoli 8. Gallipoli contanti 77.31, per Genn. 77.31, Marzo 77.75, Magg. 78.18, Gioia contanti 77.64, Genn. 77.64, Marzo 76.85, Magg. 77.37.

PETROLIO. *Brema 8.* Loco 6.55. — Più fermo.

Anversa 8. Loco 17.87. Hausse.

SPIRITO. *Parigi 8.* Per m. corr. 37.50, per febbr. 38.25 calmo, 4 m. da magg. 40.25, 4 ultimi mesi 39.75.

Berlino 8. Loco 48.—, per genn.-febbr. 47.75, aprile-maggio 48.10.

ZUCCHERO. *Parigi 8.* Gr. da 88° 33.— c., Bianco m. c. 35.50, febbr. 35.75 sost., 4 mesi da marzo 36.50, maggio 37.—, Raffinato 104.50—105.

Londra 8. Java a sc. 14¾ fermo però calmo, rape gr. a sc. 12¾ fermo però calmo.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Comunicati.

La morte della contessa Raphael Cahen d' Anvers. Estratto dal giornale il *Gaulois*:

Nulla di più commovente che le manifestazioni di dolorosa simpatia che ebbero luogo ieri in occasione delle esequie della contessa Raphael Cahen d'Anvers.

Le abitazioni ed i negozi di Mainville di Draveil di Vigneux e dei villaggi circostanti son rimasti chiusi tutta la giornata in segno di lutto e tutti gli abitanti compresivi quegli della campagna vollero prendere parte ai funerali di quella che da 20 anni è stata la benefattrice di quelle contrade.

Ecco ciò che diceva ieri una suora di carità che dirige la casa della *Providence* creata e mantenuta dalla defunta a Mainville:

La morte della Contessa Cahen è una irreparabile perdita per questo paese. Quando ella arrivò la prima volta fu colpita vedendo il paese caduto tanto basso in punto a moralità. — Ella si propose di rialzarlo col proprio esempio in primo luogo e dedicandosi poi a provvedere ai bisogni morali e materiali di quegli abitanti, si mise a visitare gli ammalati a domicilio, a prodigar loro le cure di una madre, andava di porta in porta ad offrire dei soccorsi ai poveri e sopratutto prendeva cura dei fanciulli e dei vecchi. Non potendo però bastare a tutto, Ella fondò la casa della „Providence" creandovi dei forni per gl'indigenti, un asilo per ammalati, ed una sala da lavoro per le fanciulle. — Alle feste di Tutti i Santi e di Pasqua essa distribuiva vestiti ai fanciulli ed ai vecchi. Io vi parlo di quello che si vedeva, ma la sua carità generalmente si esercitava in modo discreto e Dio solo ne aveva conoscenza.

Cosa potremmo aggiungere di più a queste parole?

La Contessa Raphael Cahen soffriva da molto tempo d'una malattia di fegato le di cui crisi erano terribili, e l'ultima delle quali spense la nobile sua esistenza.

Presentendo la sua fine, Ella volle essere contornata da tutti i suoi.

Le sue spoglie mortali sono state trasportate questa mattina nel gran vestibolo del castello, che era stato trasformato in cappella ardente.

Alle 10 la bara venne posta sul carro che spariva sotto le infinite corone.

Precedeva il corteggio funebre la fanfara di Draveil, indi il carro contornato da 20 guarda-caccia delle Bergeries, seguito dai domestici e dalle suore di Carità; seguivano poi il marito, i figli, i congiunti e l'innumerevole stuolo d'amici giunti da Parigi e dai contorni, tra i quali si notavano il principe Gioachino Murat e suo cugino il principe Napoleone Murat, principe di Wagram, il visconte e la viscontessa Benedetti, il marchese e la marchesa La Grange, il visconte Aguado, la contessa Potocka, la signora Leon Fould, Fernando Ratsbonne, Giorgio Heine, ecc.

Il corteggio veniva chiuso da migliaia e migliaia d'uomini e donne di Mainville, Draveil e degli altri villaggi e campagne del vicinato. Tutti piangevano e singhiozzavano.

Compiute le preci, il corteggio si recò al Cimitero di Mainville dove la defunta aveva desiderato essere sepolta per poter come essa diceva: „*dormire in mezzo ai suoi poveri.*"

GIOVANNI LEHO

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere ieri alle ore 11 ant., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte ANNA, a nome pure del figlio LINO e dei parenti presenti ed assenti, danno l'annunzio di tale dolorosa perdita.

Per espressa volontà del defunto, la tumulazione seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 9 Gennaio 1891.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.